



Bruxelles, 20 giugno 2024
(OR. en)

11382/24

SOC 489
EMPL 295
ECOFIN 735

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 11066/24

Oggetto: Conclusioni del Consiglio relative al ruolo delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali per economie resilienti

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto approvate dal Consiglio EPSCO nella sessione del 20 giugno 2024.

**Il ruolo delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali
per economie resilienti**

Conclusioni del Consiglio

1. SOTTOLINEANDO le conclusioni del Consiglio europeo del 17 e 18 aprile 2024, che hanno ricordato la necessità di assicurare un approccio integrato in tutti i settori d'intervento per incrementare la produttività e la crescita sostenibile e inclusiva nell'Unione;
EVIDENZIANDO che, nel chiedere un nuovo patto per la competitività europea, il Consiglio europeo ha individuato la promozione di posti di lavoro di alta qualità tra i fattori chiave per migliorare la competitività dell'Europa, in particolare mediante l'intensificazione, attraverso un dialogo sociale rafforzato, del perseguimento degli obiettivi principali per il 2030 relativi all'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, alla riqualificazione/al miglioramento del livello delle competenze e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la risposta alle lacune in termini di competenze e manodopera nel contesto delle più ampie tendenze demografiche, compresa la mobilità dei talenti verso l'Unione europea e all'interno di essa, nonché la garanzia di pari opportunità; PRENDENDO ATTO della relazione ad alto livello "Much More Than a Market", in cui si sottolinea che un ulteriore sviluppo del mercato unico può avere successo solo se comprende un'autentica dimensione sociale, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali; PRENDENDO ATTO dei risultati della 9^a relazione sulla coesione, in cui si sottolinea l'importanza di dotare le regioni del giusto capitale umano per poter liberare il loro potenziale e, pertanto, contribuire a rafforzare ulteriormente il mercato unico;

2. RIBADENDO che i progressi nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, nel debito rispetto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, possono contribuire, alla luce delle sfide attuali e future, a un migliore funzionamento del mercato unico, promuovendo nel contempo la convergenza sociale verso l'alto nell'Unione; RICORDANDO, a tale proposito, il parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale relativo alle future priorità strategiche dell'Unione sul pilastro europeo dei diritti sociali¹;
3. PONENDO L'ACCENTO sulla natura sinergica del benessere delle persone e della crescita economica; EVIDENZIANDO l'importanza delle riforme e degli investimenti nel settore delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali per promuovere la crescita economica oltre a perseguire obiettivi sociali, in particolare attraverso il loro impatto sul capitale umano e sulla produttività, anche attraverso una maggiore capacità innovativa e un più rapido assorbimento delle nuove tecnologie e/o dell'offerta di manodopera;
4. EVIDENZIANDO, a tale proposito, che le discussioni in seno al comitato per l'occupazione e al comitato per la protezione sociale² pongono l'accento soprattutto sulle politiche che affrontano le carenze e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze (attraverso il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione, nonché l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita) e aumentano la partecipazione al mercato del lavoro (attraverso politiche attive del mercato del lavoro, sistemi di tasse e benefici ben strutturati, l'offerta di servizi di educazione della prima infanzia e di assistenza a lungo termine e politiche di inclusione attiva e uguaglianza) quali politiche che possono produrre effetti economici maggiori e a più lungo termine; SOTTOLINEANDO che le politiche volte a prevenire le malattie legate al lavoro e a reintegrare i lavoratori nel mercato del lavoro dopo un episodio di malattia (attraverso politiche sanitarie, compresa la salute mentale) possono ridurre i costi della non occupazione e della malattia e accrescere la produttività della forza lavoro; RICORDANDO, inoltre, che alcune politiche sociali possono sostenere la stabilizzazione macroeconomica attenuando in modo sostanziale i rischi sociali e le spese sociali future connesse ai costi dell'inazione (attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo, reti di sicurezza sociale e sistemi di protezione sociale ben funzionanti e regimi di reddito minimo adeguati);

¹ Parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale relativo alle future priorità strategiche dell'Unione sul pilastro europeo dei diritti sociali, approvato dal Consiglio l'11 marzo 2024 (doc. 7635/24).

² Parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sul valore aggiunto degli investimenti sociali e il ruolo della formazione EPSCO del Consiglio nella governance del semestre europeo, novembre 2023 (doc. 15418/2/23 REV 2).

5. SOTTOLINEANDO che politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali ben concepite, che attuino i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, possono sostenere sia gli obiettivi economici che quelli sociali; RIMARCANDO che alcune sfide sociali e in materia di occupazione e competenze possono costituire strozzature per il potenziale di crescita economica e la competitività, oltre alla convergenza sociale verso l'alto; EVIDENZIANDO, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e della ripartizione delle competenze, la necessità di misure ambiziose che affrontino il persistere di una notevole carenza di manodopera e di competenze, gli ostacoli strutturali alla piena integrazione dei gruppi sottorappresentati nel mercato del lavoro e delle persone che ne sono ai margini, i rischi di povertà e di esclusione sociale e la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale e inclusione, anche nel contesto delle transizioni verde e digitale e dell'invecchiamento della popolazione; RICORDANDO nel contempo la necessità di considerare i diversi contesti nazionali, il ruolo e l'autonomia delle parti sociali e l'importanza di migliorare l'efficienza e la qualità della spesa pubblica;
6. RIBADENDO, in tale contesto, che un approccio integrato in tutti i settori d'intervento può contribuire alla coerenza delle politiche, anche nel contesto del semestre europeo; ACCOGLIENDO CON FAVORE il dibattito orientativo in sede di Consiglio del 12 marzo 2024 sul tema "Investimenti sociali e riforme per economie resilienti", che ha consentito ai ministri dell'Economia e delle finanze e ai ministri dell'Occupazione e degli affari sociali di riflettere sull'interazione tra politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali, crescita economica e sostenibilità di bilancio, fatta salva l'attuazione del quadro di governance economica;

7. SOTTOLINEANDO la necessità di una migliore elaborazione di politiche basate su dati concreti per cogliere appieno l'impatto delle politiche occupazionali, delle competenze e sociali sulla crescita economica, nonché i possibili effetti delle politiche economiche sulla partecipazione al mercato del lavoro, sulla povertà e sull'esclusione sociale nonché sulle disuguaglianze; RICORDANDO che, nonostante i progressi compiuti nelle metodologie e nella disponibilità dei dati, la valutazione degli effetti economici delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali continua a presentare sfide, ad esempio negli Stati membri con un'elevata percentuale di lavoratori transfrontalieri; SOTTOLINEANDO, in particolare, che gli effetti economici dipendono dalla struttura delle misure politiche (come la durata), dalle caratteristiche contestuali (ad esempio in termini di tempo e di contesto territoriale specifico) e da altre misure strategiche simultanee di cui si dovrebbe tener conto; RICONOSCENDO che gli Stati membri hanno contesti, quadri giuridici e capacità amministrative, in particolare risorse umane specializzate, specifici a ognuno di essi per effettuare sistematicamente valutazioni ex ante, ex post e continue, anche in termini di utilizzo di metodologie avanzate e di raccolta e uso di dati amministrativi sufficienti e affidabili per alimentare tali valutazioni; RICORDANDO, a tale proposito, l'importanza di utilizzare i dati amministrativi, nonché della tempestività e granularità delle statistiche nazionali e dell'UE, anche garantendo una disaggregazione per sesso;
8. RICONOSCENDO i principi guida volontari per gli Stati membri dell'UE per valutare l'impatto economico delle riforme e degli investimenti nei settori del mercato del lavoro, delle competenze e della politica sociale elaborati dal comitato per l'occupazione e dal comitato per la protezione sociale, che mirano a individuare le caratteristiche principali e a sostenere una comprensione reciproca degli approcci metodologici e delle tecniche di modellizzazione, dell'orizzonte temporale delle valutazioni, delle complementarità delle politiche nell'approccio metodologico, della disponibilità di indicatori esistenti, delle disposizioni statistiche e dell'accesso ai dati in vista dei loro eventuali ulteriori sviluppi, nonché delle strategie di trasparenza/diffusione,

Il CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA invita gli Stati membri a:

9. considerare la necessità di rafforzare la loro capacità di condurre periodicamente valutazioni d'impatto, valutazioni intermedie ed ex post delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali, se del caso, in particolare valutandone l'impatto sull'occupazione, sulle competenze e sui risultati sociali, nonché sulla crescita economica, sulla competitività e sulla produttività; utilizzare i finanziamenti e il sostegno tecnico esistenti disponibili a livello dell'Unione per migliorare la loro capacità amministrativa di condurre valutazioni politiche;
10. prendere in considerazione l'uso, ove pertinente, dei suddetti principi guida volontari nell'elaborazione delle politiche nazionali intraprese per attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Il CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA invita la Commissione europea a:

11. proseguire i lavori in cooperazione con gli Stati membri in particolare sui metodi e sulle tecniche per valutare l'impatto economico delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali, se del caso di concerto con altre organizzazioni internazionali e i pertinenti portatori di interessi, anche promuovendo l'apprendimento reciproco tra gli Stati membri e prendendo in considerazione la creazione di un polo di conoscenze per portare avanti i lavori avviati durante le presidenze spagnola e belga del Consiglio dell'UE. Un tale polo di conoscenze sarebbe concepito in modo da ridurre al minimo gli eventuali oneri amministrativi a carico degli Stati membri attingendo alle fonti di conoscenza esistenti; consultare il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale in merito alla concezione e al mandato del polo di conoscenze;
12. riflettere su come sostenere gli Stati membri nel migliorare ulteriormente la produzione e l'uso di dati socioeconomici di qualità da parte delle pubbliche amministrazioni;
13. in cooperazione con gli Stati membri, migliorare ulteriormente la tempestività e la disponibilità degli indicatori sociali a livello dell'Unione (anche nel contesto del sistema statistico europeo), tra l'altro proseguendo i lavori sulle stime flash per ridurre il fattore temporale nella valutazione delle tendenze in materia di povertà e disuguaglianza, e riflettere su come sostenere gli Stati membri per quanto riguarda il miglioramento dell'accesso ai dati amministrativi ai fini delle valutazioni delle politiche e delle valutazioni d'impatto, garantendo nel contempo la protezione dei dati personali;

14. riflettere su come migliorare il sostegno tecnico a disposizione degli Stati membri a livello dell'Unione su richiesta – segnatamente attraverso lo strumento di sostegno tecnico –, per facilitare la produzione e l'utilizzo sistematici di valutazioni dell'impatto economico delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali e di valutazioni d'impatto, comprese le valutazioni d'impatto distributivo.

Il CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA invita la Commissione europea, il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a:

15. proseguire i lavori relativi alla valutazione dell'impatto economico delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali per facilitare le valutazioni delle politiche e le valutazioni d'impatto condotte dagli Stati membri, sulla base dei principi guida volontari di cui sopra e tenendo conto dei futuri progressi metodologici e dei progressi in ordine alla disponibilità dei dati;
16. ampliare le opportunità di apprendimento reciproco, anche invitando esperti pertinenti, al fine di migliorare ulteriormente la comprensione condivisa delle modalità per migliorare la stima dell'impatto economico delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali, e per scambiare esempi nazionali correlati;
17. in linea con le rispettive competenze nell'ambito del semestre europeo, continuare a monitorare l'impatto delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali messe in atto dagli Stati membri, sostenendo l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e la convergenza sociale verso l'alto.

Riferimenti

Conclusioni del Consiglio europeo del 17 e 18 aprile 2024;

relazione ad alto livello "Much More Than a Market", Enrico Letta, aprile 2024;

9ª relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, Commissione europea, marzo 2024;

parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale, "Future priorità strategiche dell'Unione sul pilastro europeo dei diritti sociali", marzo 2024 (doc. 7635/24);

parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sul valore aggiunto degli investimenti sociali e il ruolo della formazione EPSCO del Consiglio nella governance del semestre europeo, novembre 2023 (doc. 15418/2/23 REV 2);

principi guida volontari per gli Stati membri dell'UE per valutare l'impatto economico delle riforme e degli investimenti nei settori del mercato del lavoro, delle competenze e della politica sociale (doc. 10779/24).

